



COMUNE DI FIDENZA

Piazza Garibaldi, 1- 43036 - Fidenza (PR)
Tel. 0524-517111 - Fax 0524-527239
www.comune.fidenza.pr.it

Comune di Fidenza

Nido d'Infanzia

L'Aquilone

Via Vespucci 7/a



PROGETTO EDUCATIVO

a.e 2019-2020

PERSONALE EDUCATIVO

Sezione Piccoli: Simona Basta in astensione per maternità sostituita da Laura Leone, Nicola Gaibazzi e Daniela Pizzelli in astensione per maternità sostituita da Monica Gerra.

Sezione Mista: Barbara Candita, Alessia Di Quattro, Marinela Tarellari, Luigina Zappitella.

Sezione Medi: Daniela Castellani, Daniela Giovanelli, Paola Piroli.

Sezione Grandi: Morena Agnetti, Monica Bacchini, Monica Manni.

Tempo Prolungato: *Giorgia Barborini, Michela Vetrucci*



PERSONALE AUSILIARIO

Tiziana Attanasio

Simona Censi

Margherita Fratello

Angela Pace

Amedeo Vespucci

CUOCA

Paola Galli

AIUTO CUOCA

Elena Meli

COORDINATRICE PEDAGOGICA

Dott.ssa Manuela Lafiandra

Il servizio accoglie 78 * bambine e bambini dai 3 ai 36 mesi, così suddivisi:

Sezione piccoli: 12

Sezione mista: 21

Sezione medi: 21

Sezione grandi: 24

* *d'ora in poi nel testo bambini*





PREMESSA

*Il Nido d'Infanzia L'Aquilone si riconosce come luogo di **relazioni, cura, educazione, inclusione e partecipazione nido famiglia**, dove ogni persona trova spazio d'espressione ed è accolta nella sua unicità, in un'ottica di **valorizzazione delle differenze**.*

Al Nido gli spazi, i materiali, l'organizzazione del lavoro, la professionalità del personale, le scelte pedagogiche, gli stili educativi e i rapporti con le famiglie si armonizzano fra loro perché fanno da supporto sia alle esperienze sociali che a quelle cognitive del bambino.

*Crediamo che un bambino si sviluppi e apprenda, solo se gli adulti lo ascoltano, lo sostengono, lo sollecitano e predispongono un **ambiente adeguato e ricco** di proposte dove le **buone relazioni** con i bambini e fra bambini, le differenze individuali, le offerte di cura, di attenzione e d'impegno sono elementi fondamentali del contesto educativo.*

*Il ruolo degli adulti è pertanto quello di stare a fianco dei bambini, dare significato ai loro **gesti** e alle loro **emozioni**, costruire relazioni significative, predisporre differenziate opportunità di gioco e, attraverso gesti di cura quotidiani, riconoscerli come persone nella loro interezza.*

L'adulto pone attenzione nel modulare il suo «stare in situazione» con l'obiettivo di sostenere i bambini verso l'autonomia e nelle relazioni tra pari.

*Queste strategie si coniugano con i diversi bisogni che le famiglie esprimono; famiglie e bambini costruiscono il **“senso di appartenenza”** al Nido.*

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI, LE RELAZIONI

Lo spazio non è un contenitore neutro, veicola messaggi, suggerisce comportamenti, determina stati d'animo, è sempre portatore di significati. Diventa pertanto fondamentale nel nostro progetto, la strutturazione dell'ambiente come vero e proprio atto educativo. Concretamente, il gruppo di lavoro realizza queste intenzioni, agendo nello spazio affinché comunichi a chi lo abita senso di appartenenza, riconoscibilità, accessibilità, cambiamenti coerenti e cura. Crediamo che i bambini abbiano bisogno di un ambiente di riferimento stabile, cioè conosciuto e sicuro, che consenta loro di sviluppare relazioni positive e al contempo di aprirsi al mondo; pertanto nella progettazione ed organizzazione degli spazi il Nido fa riferimento a due “pensieri” fra loro complementari: rassicurazione/riconoscimento, esplorazione/scoperta.

➤ Gli spazi:

L'ingresso: il servizio investe particolari attenzioni alla cura e all'allestimento periodico di questa zona, attraverso pannellature tematiche arricchite da installazioni che ne valorizzano i significati. L'obiettivo di queste ambientazioni è quello di offrire a chi entra un luogo accogliente, esteticamente curato, che veicoli cura e identità del servizio. Uno spazio apparentemente di transito ma di grande importanza in quanto primo luogo con cui le famiglie entrano in contatto con il servizio. L'intento è quello di creare un contesto che

stimoli il desiderio a soffermarsi, a concedersi una sosta tra adulti e bambini per guardare, toccare, sperimentare, partecipare con il proprio contributo ad arricchire di significato questo luogo.

La cura dei dettagli e la scelta dei materiali, raccontano il pensiero educativo di chi si adopera quotidianamente per garantire la crescita armoniosa di ogni bambino.

La cucina e i locali di servizio: la cucina con i relativi spazi di pertinenza è il luogo per la preparazione interna di pasti e merende; il locale lavanderia viene utilizzato per il lavaggio della biancheria a disposizione delle sezioni e le stanze magazzino per il deposito dei diversi materiali igienici e di pulizia.

La sala riunioni del personale: è uno spazio dedicato stabilmente al lavoro collegiale del personale, alla stesura delle documentazioni educative, all'archivio dei materiali psico-pedagogici e alla modulistica del servizio, nonché luogo di colloqui individuali con le famiglie.

Il corridoio e il salone: sono spazi sui quali si affacciano le Sezioni Piccoli, Mista, Medi e infine Grandi; sono luoghi di passaggio, ma anche di gioco grazie alle diverse opportunità offerte. Sono luoghi di incontro e relazione fra bambini di età e sezioni diverse, spazi di conoscenza fra bambini ed adulti che non siano quelli di riferimento della propria sezione.

Biblioteca: è uno spazio intimo e raccolto nel quale i bambini possono tranquillamente scegliere e sfogliare, oppure sentir leggere, il loro libro preferito, in piena comodità.

Stanza dei travasi: in questo luogo i bambini si cimentano ad esplorare le capacità fisiche dei materiali (farina, pasta, granaglie...) e di ciascun contenitore a disposizione (cucchiaini, setacci, imbuto, ciotole...) travasando da un recipiente all'altro per saggiarne e sperimentarne le caratteristiche. Lo spazio dedicato ai travasi è arricchito dalla presenza di un tavolo luminoso che permette ai bambini di ampliare le esperienze di gioco fra luce e materiale.

L'atelier: è lo spazio in cui i bambini possono colorare con diverse tecniche grafico-pittoriche esprimendo liberamente la loro creatività.

Il laboratorio assemblaggio dei materiali - "laboratorio del fare": è un luogo in cui i bambini trovano, riposti in appositi contenitori e in posizione accessibile, un'ampia gamma di materiali di riciclo e naturali, finalizzati a sostenere il loro senso estetico e la loro capacità creativa. Qui i bambini più grandicelli, dopo aver raccolto gli oggetti che più li incuriosiscono, si siedono a tavolino per assemblarli in modo personale e fantasioso.

Il laboratorio della sabbia all'esterno, la stanza della sabbia all'interno: il gioco con la sabbia fornisce ai bambini un contesto di apprendimento non convenzionale, un luogo dove concentrarsi e imparare attraverso il libero movimento e l'osservazione dell'altro. L'uso della sabbia e l'utilizzo di diversi contenitori lascia spazio all'immaginazione, allo sviluppo armonioso di un pensiero creativo e divergente, orientato alla scoperta e al sapere costruttivo.

Il giardino: circonda la struttura ed è molto ampio, è visibile da ogni sezione attraverso grandi vetrate che creano un senso di continuità tra interno ed esterno e che permettono di averne accesso diretto. La presenza di svariati alberi ad alto fusto e diversi cespugli,





arricchisce ulteriormente lo spazio verde esterno, favorendo in ogni stagione dell'anno attività di esplorazione, ricerca e scoperta spontanea.

In giardino sono posizionate alcune classiche strutture di gioco, come scivoli, casette di legno, piste per i tricicli, capanna di legno e uno spazio per il gioco con la terra. A queste si sono aggiunte nel tempo, altre proposte alternative come percorsi motori ottenuti con pneumatici, sezioni di tronchi e pallet e la cucina di fango. Quest'ultima è un angolo di gioco simbolico allestito all'aperto utilizzando materiale di recupero ed elementi naturali come terra e acqua, che interagendo fra loro si trasformano in fango. Vengono utilizzati anche sassi, ciottoli, foglie per realizzare liberamente "intrugli divertenti"; questa proposta offre occasioni di dialogo fra bambini e la possibilità di esercitare il pensiero astratto, sostenendo processi di conoscenza e ricerche personali.

La Sezione Piccoli: è caratterizzata da spazi più contenuti e raccolti rispetto alle altre sezioni. La prima stanza viene usata per i pasti, ma è anche il luogo che ospita materiali di gioco da proporre ai bambini durante la mattinata. La seconda stanza si propone come un contenitore affettivo che vuole trasmettere sensazioni di accoglienza, ordine, protezione, rassicurazione, morbidezza ed incoraggiamento: un luogo intimo e rassicurante che sostiene il passaggio tra il contesto familiare e il nido, nonché l'esplorazione, la scoperta, l'apprendimento, la curiosità e la motricità di ciascun bambino. Uno spazio accessibile, leggibile, riconoscibile e personalizzante che offre sicurezza al bambino consentendogli di orientarsi in maniera autonoma.

Il bagno è dotato di una finestra con affaccio sulla sezione così da poter svolgere le attività del cambio in continuità con la sezione, e una stanza sonno dove sono allestiti i lettini con le sponde, pronti ad accogliere i bambini che hanno bisogno del sonnellino di metà mattinata e del pomeriggio.

Le Sezioni Medi-Mista-Grandi: sono costituite da tre locali, di cui il primo, il più spazioso, è il luogo dei pasti e del gioco libero o strutturato. Questo spazio è suddiviso in angoli ben definiti e organizzati per soddisfare i bisogni socio-cognitivi dei bambini che lo frequentano (gioco simbolico, dei travestimenti, gioco di costruzione, lettura, ecc).

Il secondo locale viene utilizzato durante la mattina come stanza da gioco a sottogruppo, mentre dopo il pranzo, diviene stanza del sonno.

Il bagno è principalmente il luogo della cura e dell'igiene personale: sono presenti alcuni waterini per iniziare il percorso di autonomia, lavandini per il lavaggio delle mani e per partecipare a giochi con l'acqua.

Nello specifico le Sezioni Mista e Medi sono anche sede del tempo prolungato.

➤ ***I tempi:***

I bambini hanno bisogno di tempi distesi per elaborare i saperi, comprendere, analizzare, provare, paragonare, dire, cogliere. Per questo l'organizzazione del tempo al Nido è proposta in modo flessibile, affinché i bambini possano svolgere esperienze che li conducano verso l'autonomia; tuttavia il tempo giornaliero è progettato all'interno di uno schema ricorrente e rassicurante, rappresentato dalle routine o momenti di cura. Le routine (accoglienza, pasto, sonno, cambio, ricongiungimento), sono individuate come momenti privilegiati per la relazione educatore-bambino, scandiscono la giornata in maniera costante e rassicurante, offrendo la possibilità di riconoscere e prevedere gli avvenimenti attraverso sequenze ripetute e rituali. Routine, esperienze strutturate e gioco libero non si contrappongono, ma si integrano durante le giornate al Nido, permettendo di rispondere congiuntamente ai bisogni affettivi-emotivi-relazionali e alle esigenze di sviluppo cognitivo di ciascun bambino.

➤ **L'ambientamento:**

L'ambientamento al Nido rappresenta un periodo molto intenso, che vede adulti e bambini proiettati in un vortice di emozioni. Emozioni che nel bambino sono facilmente riconoscibili in quanto espresse attraverso il pianto, la diffidenza, ma anche la curiosità e la voglia di esplorare, mentre nell'adulto sono spesso taciute, magari non espresse o riconosciute. L'ambientamento, organizzato a piccoli gruppi, è caratterizzato da gradualità e da momenti di incontro/confronto nido-famiglia (primo colloquio, tempo trascorso insieme durante i primi giorni, il saluto). Ogni bambino con la sua famiglia ha ritmi propri di adattamento che rappresentano per l'educatore di riferimento la misura di regolazione di tempi e modalità durante la fase di ambientamento. Nel periodo iniziale, la figura di riferimento è funzionale a costruire il ponte tra l'ambiente familiare e quello del nido, pur non creando una relazione chiusa o privata: è attraverso il lavoro collegiale e la pratica educativa che l'educatore di riferimento condivide e amplia le singole relazioni all'interno del gruppo sezione e via via del servizio, in un'ottica di sistema educante accompagnando il bambino ad aprirsi a nuove relazioni.

➤ **La giornata tipo**

A premessa della giornata tipo di seguito descritta, si intende dare evidenza alla complessità delle relazioni e degli eventi che costituiscono la quotidianità al nido, veri e propri processi di negoziazione e accomodamento reciproco all'interno dei quali i singoli e i gruppi costruiscono la propria storia. Tali fenomeni vengono indicati dalla ricerca scientifica come “microtransizioni”, destrutturazioni e ristrutturazioni interattive, in ottica triadica, che si ripetono più volte nell'arco della giornata e riguardano il ruolo svolto da ciascun attore (educatori, bambini, genitori, personale ausiliario, ecc..) nello spazio relazionale e interattivo. Non sono passaggi per arrivare a qualcosa di più importante, sono anch'essi momenti fondamentali e strutturanti rispetto a quello che avverrà dopo.

7.30-9.00: è il momento dell'accoglienza in cui il genitore costruisce un rituale di saluto con il proprio bambino, a seconda delle sue modalità. Per i bambini e gli educatori è il momento del ritrovarsi e dell'accogliere i nuovi arrivi, del dare un senso di appartenenza al gruppo.

9.00-9.40: è il tempo della frutta. Ognuno riconosce e ritrova quotidianamente il proprio posto a tavola.

9.40-10.00: è la routine del cambio. Adulto e bambino hanno un contatto intimo ed individuale. Il bambino sperimenta il contatto diretto con l'adulto di riferimento: sul fasciatoio per i piccoli, sperimentando l'uso del vasino per i più grandi.

10.00-11.00: è il momento dedicato alle scoperte, i bambini e gli educatori si raggruppano e si distribuiscono nei diversi spazi.

11.00-11.30: è la routine di fine mattina, le esperienze di gioco e di scoperta pian piano terminano; si inizia la routine della cura di sé. L'arrivo del carrello sospinto dall'ausiliario di Sezione e il profumo del cibo che si espande nella stanza, segnala che è arrivato il momento di andare a tavola.

11.30-12.00: è il momento del pranzo, importante dal punto di vista nutrizionale ma ricco anche di valenze educative, dove si costruiscono scambi e relazioni fra bambini e fra adulti e bambini.



12.00-12.30: è il tempo nel quale uno alla volta, o in piccoli gruppi, si va in bagno per lavarsi le manine e per cambiarsi, poi ci si reca nella cameretta per il riposo

12.30-15.00: è il tempo del riposo. Nella stanza sonno ogni bambino trova il proprio letto personalizzato (ciuccio, pupazzetti, cuscino e copertina) affinché il passaggio veglia-sonno venga accompagnato da un adulto e in modo dolce.

15.00-15.30: è il momento del risveglio e del cambio. I bambini si alzano un po' alla volta e vengono accompagnati in bagno per poi prepararsi ad accogliere le persone che lo verranno a prendere. E' il momento del ricongiungimento, carico di emotività: l'educatore rispetta questo incontro agevolandolo e favorendolo.

15.30-16.30 (orario prolungato): è il tempo della merenda per i bambini le cui famiglie ne fanno richiesta.

16.30-18.00: per i bambini le cui famiglie hanno la necessità del tempo lungo, la giornata prosegue, riuniti insieme in un tempo che assume qualità e caratteristiche proprie; gli educatori dedicati a questa fascia oraria, con il gruppo dei bambini, predispongono situazioni ludiche in attesa dell'arrivo dei genitori.

➤ **Relazioni:**

La cura delle relazioni, tra tutti i componenti che abitano il Nido, è l'elemento fondamentale del nostro agire educativo; alla base di ogni relazione c'è ascolto autentico e osservazione. L'ascolto nel fare educativo si traduce in un vero e proprio atteggiamento di disponibilità e attenzione verso ciascun bambino, ciascuna famiglia, ciascun collega, nella sospensione del giudizio, nella curiosità che ci spinge a porci delle domande e a considerare il punto di vista dell'altro.

LE PROPOSTE EDUCATIVE

Lo strumento fondamentale degli educatori, che sta alla base di ogni progettazione è l'osservazione, la quale permette di porre un tempo e uno spazio di riflessione tra l'analisi delle situazioni e l'intervento definendo l'intenzionalità e le opportunità di gioco da offrire ai bambini; queste ultime sono pensate, coerentemente all'età, ai bisogni, agli interessi e alle diverse fasi di crescita. L'attività principale del bambino nella fascia d'età 0-3 anni è il gioco: una continua palestra che gli consente di acquisire competenze sociali, cognitive, linguistiche, affettive e relazionali. Attraverso il gioco e, sostenuto dal gioco, il bambino conosce, apprende, consolida competenze apprese conosce sé stesso e il mondo che lo circonda.

È importante pertanto che l'educatore offra situazioni ludiche non banali e standardizzate, ma capaci di sollecitare la curiosità e il coinvolgimento del bambino, esperienze che siano significative, che possano ampliare le sue competenze arricchendole di nuove parole e linguaggi, che lo stimolino nelle differenti aree di sviluppo; pertanto esperienze coerenti con la Zona di Sviluppo Prossimale di ogni bambino.



➤ **Le principali esperienze di gioco:**

*E' importante premettere che al nido l'Aquilone **quando pensiamo allo sviluppo psicologico di un bambino lo intendiamo, ne teniamo conto, nella sua totalità**, in quanto le competenze cognitive (come la comprensione, lo sviluppo del linguaggio ecc..) , emotive (come la capacità di riconoscere e gestire le proprie e le altrui emozioni, gestire le frustrazioni, agire empatia), sociali (la capacità di stare in relazione) e motorie (il bisogno di sperimentare con tutto il corpo) non le possiamo segmentare, le dobbiamo considerare tutte insieme in quanto tra loro fortemente interdipendenti; le une influenzano le altre.*

Cognitivo ed emotivo sono quindi due facce della stessa medaglia, e tanto più sono tra loro in equilibrio e tanto più il bambino è in grado di intrattenere relazioni interpersonali adeguate.

Gioco libero: per il bambino il gioco libero è l'attività predominante, esplorare e conoscere le cose che ha intorno, corrisponde a una pulsione intrinseca innata: il bambino gioca perché ha una tensione rispetto all'attività ludica che provoca il piacere del gioco in quanto tale. Il gioco in quanto attività sorretta dal piacere del fare è il modo privilegiato per apprendere, per entrare in relazione, per conoscere il mondo, la funzione delle cose, i materiali e le persone; è anche attraverso il gioco che il bambino sviluppa la propria identità. Il gioco è quindi un apprendimento olistico, intenzionale, un apprendimento trasversale attraverso tutti i sensi e con tutto il corpo, contraddistinto dal divertimento e senza il timore dell'insuccesso. Date queste premesse, al nido l'Aquilone riconosciamo, attribuiamo valore e sosteniamo il gioco libero, una dimensione ludica all'interno della quale l'adulto osserva, incoraggia, valorizza i bambini, mette a loro disposizione oggetti di vita quotidiana, diversi materiali naturali che arricchiscono le combinazioni di gioco, permette di loro fare esperienze dirette, all'interno di contesti ragionati, poiché crediamo convintamente che nei processi di apprendimento non si possa disgiungere il concetto di competenza da quello di esperienza. L'intento educativo all'interno del gioco libero è quello di sostenere interazione ludica tra bambini poiché bambini soprattutto nella prima infanzia hanno bisogno di fare esperienze dirette insieme ai propri coetanei, poiché apprendere avviene anche e soprattutto per osmosi sociale (si pensi a l ruolo determinante che svolgono i neuroni specchio nei processi di apprendimento).

Cestino dei tesori: contiene una ricca varietà di oggetti comuni scelti per stimolare i sensi nel gioco dell'apprendimento; è un modo per “portare il mondo al bambino”, che ancora piccolo, non può raggiungere i tanti oggetti della quotidianità che lo circondano e lo incuriosiscono. Gli oggetti contenuti, hanno caratteristiche diverse date dalla forma, dalla consistenza, dal peso, dal colore, dall'odore e dal materiale. Il bambino, guardando, toccando, annusando, succhiando e ascoltando sperimenta ed esplora liberamente il contenuto del cestino, attraverso tutto il proprio corpo, vivendo così un'importante esperienza sensoriale e conoscitiva.

Gioco Euristico o di ricerca: è una proposta educativa che risponde al bisogno del bambino di capire come gli oggetti che lo circondano si comportano fra di loro e in relazione allo spazio. Tale gioco, consiste nel proporre ad un piccolo gruppo di bambini, per un tempo definito, una grande varietà di oggetti e contenitori diversi, con i quali giocare liberamente e senza l'intervento diretto dell'adulto, in una spontanea attività di esplorazione. Attraverso questo gioco, il bambino sperimenta il dentro e il fuori, riempie e svuota, paragona e mette in serie, infila e sfila, fa rotolare, mette in equilibrio con attenzione, curiosità e concentrazione.

Giochi di manipolazione: è attraverso le mani che il bambino può compiere attività che lo portano a conoscere le caratteristiche e le proprietà dei materiali, le possibilità che essi



offrono per fare esperienze combinatorie (mescolare/impastare, travasare/riempire, colmare/svuotare) e quindi per poter accedere operativamente all'idea delle misure, degli equilibri, delle armonie.

La manipolazione di materiali come il colore a dita, la farina, le foglie, la sabbia, l'acqua, aiuta il bambino a sviluppare competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive, favorisce la coordinazione oculo-manuale, sviluppa la manualità fine e la creatività. Inoltre incoraggia i bambini a toccare materiali dalle consistenze insolite, sperimentando differenti sensazioni.

Giochi di scoperta sensoriale: è un gioco “naturale” per il bambino, che sviluppa in lui competenze sensoriali e percettive e che lo conduce ad esplorare materiali naturali e di vita quotidiana; attraverso questa attività impara via via ad osservare, a riflettere, a creare connessioni tra gli oggetti e il loro uso comune. Al Nido L'Aquilone, i bambini giocano prevalentemente con materiali naturali e oggetti non strutturati: l'esperienza diretta ci evidenzia e ci ha permesso in questi anni di capire quanto questi materiali sostengano maggiormente i progetti di gioco, sollecitino domande, stimolino trasformazioni, sperimentazioni e scoperte. Anche il ruolo dell'adulto si modifica, risultando minimamente direttivo e maggiormente rispettoso delle tante e personali intuizioni ludiche dei bambini.

La pittura: il colore incentiva nel bambino il piacere del fare, sollecita l'agire, la capacità di osservazione e la capacità di comprendere il rapporto tra le azioni compiute e il risultato ottenuto. Le prime esperienze di produzione grafica sono contenute all'interno di situazioni di gioco di esplorazione: l'interesse del bambino è essenzialmente rivolto verso la materia colorata e il piacere è legato al contatto, alla manipolazione. Il segno è la conseguenza del gesto che descrive la sua traiettoria su una superficie in grado di registrarla. Il bambino realizza un'esperienza di approfondimento fondamentale: comprende che è possibile provocare e ottenere riscontri concreti del proprio agire. Sono proprio questi brevi attimi di attività, sebbene circoscritti, che indicano la strada dell'azione finalizzata all'ottenimento di un risultato particolare, sia nel campo della conoscenza, attraverso l'esplorazione, che in quello più specifico della produzione grafica.

I travasi: allenano nei bambini la coordinazione oculo manuale e la motricità fine, ovvero la competenza relativa ai movimenti della mano e del polso. Attraverso quest'attività, i bambini compiono le prime esperienze sulla qualità degli oggetti (volume, peso, consistenza) e osservano come i materiali si comportano in relazione fra di loro e nello spazio.

Gioco simbolico: attorno ai due anni il bambino utilizza un oggetto per rappresentare un particolare significato relativo ad un'azione o ad un avvenimento (una seggiolina diventa un camion su cui guidare, un pezzo di stoffa diventa un letto su cui far dormire una bambola...). Attraverso questo “gioco del far finta” proietta il proprio mondo interiore, sviluppa la propria creatività, rafforza la capacità di relazione e socializzazione, sviluppa il linguaggio, agevola il superamento di stereotipi legati al genere e all'appartenenza etnica. La presenza al Nido di angoli che riproducono l'ambiente familiare (angolo della cucina, angolo del fasciatoio ecc...) permette ai bambini di ripetere e rivivere i gesti di cura e di accudimento a loro riservati nel quotidiano, soddisfacendo il bisogno di identificarsi con gli adulti a loro vicini.

Lettura: è una vera e propria occasione di conoscenza, dialogo e consolazione. Offre infinite possibilità di esplorazione del mondo esterno e della propria realtà interiore, fatta di emozioni, affetti e sentimenti; sviluppa il linguaggio e consente di costruire un



ordine mentale collegando gli oggetti fra loro e comprendendone la relazione. Ogni sezione, ha uno spazio dedicato al libro, a cui i bambini possono accedere autonomamente.

Attività musicali: al Nido gli eventi sonori devono trovare le condizioni necessarie per potersi sviluppare fino a diventare per i bambini strumenti di espressione e di comunicazione. Nelle esperienze di educazione musicale, le situazioni di interazione con i suoni riescono a coinvolgere i bambini e gli adulti che li accompagnano nella costruzione di un rapporto personale con la musica.

Esperienze in natura: il giardino del nido e gli spazi verdi del territorio in cui il servizio è inserito rappresentano un'interessante opportunità di gioco, relazioni e apprendimento.

Lo spazio esterno, con i suoi "semplici" elementi naturali, (erba, terra, fiori, rametti, profumi, luci e colori) offre oltre al benessere fisico, stimoli che sostengono fortemente il pensiero di indagine e la relazione tra pari.

Pertanto il nostro progetto prevede l'educazione in natura in tutti i mesi dell'anno, attraverso proposte educative che sostengano connessioni intenzionali e non sporadiche tra interno ed esterno, a sostegno di un processo di apprendimento reticolare e non segmentato.

Il giardino rappresenta per il Nido, un vero e proprio laboratorio all'aperto nel quale fare esperienze di esplorazione, di collaborazione e scoperta, uno spazio privilegiato di conoscenze alternative e complementari a quelle offerte negli spazi interni, da vivere in sintonia con la natura e in ogni momento dell'anno. La natura è odorare, ascoltare e vedere, è immergersi facendole spazio e lasciando che evochi e risuoni in noi la capacità di entrare in sintonia con essa, per conoscerla, capirla e goderla.

Le passeggiate: camminare in tutte le stagioni provoca benessere fisico e psicologico, ha positive implicazioni per la salute dei bambini e consente loro di fare esperienza insieme. Passeggiare per un bambino non è soltanto un atto motorio, è uno stimolo per la mente, è un'immersione sensoriale, è osservazione, incontro, scoperta e avventura. Si cammina insieme per raggiungere un luogo preciso (un bosco, gli animali, l'orto dei nonni, la città), ma passeggiando si esplora, si impara, si osserva, si scopre e ci si avventura.

Il cammino dei bambini, fatto di pause e riprese, lascia spazio passo dopo passo ad un "qui ed ora" ricco di sorprese e situazioni interessanti da cogliere e sperimentare da soli o in gruppo. Durante il cammino un bambino si confronta con i propri limiti e prova ad affrontare le difficoltà, le fatiche e i piccoli inconvenienti imparando anche a controllare i rischi che l'ambiente esterno e naturale comporta.

Attività di intersezione: è importante per il benessere di adulti e bambini allargare le relazioni e la conoscenza a tutti e ai diversi spazi del Nido; per questo, durante l'anno, ad ambienti consolidati, si favoriscono attività di intersezione (momenti di gioco tra sezioni diverse). La predisposizione di situazioni di gioco con bambini di età e competenze diverse, rappresenta un'occasione formativa ricca di stimoli e sollecitazioni nuove; i gruppi eterogenei promuovono maggiormente l'apprendimento sociale, dando la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri, spesso attraverso procedure imitative in un'atmosfera collaborativa.

LA VALUTAZIONE

La valutazione all'interno del Nido, così come da indirizzo regionale, svolge funzione formativa in un'ottica di miglioramento continuo del servizio. Attraverso l'utilizzo di uno specifico strumento di auto valutazione, costruito e adottato a livello provinciale, il gruppo di lavoro è supportato a verificare le proprie azioni in relazione e coerentemente a quanto esplicitato sul piano teorico nel progetto pedagogico.

LA DOCUMENTAZIONE DEI PROGETTI

In un'ottica di promozione della cultura educativa, i servizi rivolti all'infanzia hanno il bisogno e il dovere di costruire relazioni multiple e stabili con il contesto sociale, culturale, istituzionale della comunità che li ospita. L'attività di documentazione è metodologia e atto di responsabilità educativa del gruppo di lavoro che, in questo modo dichiara il proprio pensiero e il proprio fare. Documentare, permette di lasciare traccia, dare valore alle esperienze e agli apprendimenti dei bambini, rendere partecipi le famiglie, orientare i rilanci progettuali, pensare al Nido all'interno di una dimensione comunitaria.

Pertanto, oltre alle documentazioni rivolte ai bambini rintracciabili in sezione, nella zona filtro del nido è a disposizione la bacheca che racchiude i documenti più istituzionali (Progetto pedagogico del servizio, Regolamento di Servizio, Regolamento sanitario, verbale Comitato di Gestione, ecc..). Mentre a fianco dell'ingresso di ogni Sezione, è collocato un grande pannello documentale, nel quale gli educatori periodicamente durante il mese danno evidenza fotografica alle famiglie delle esperienze vissute dai loro bambini. La documentazione viene inoltre arricchita quotidianamente da una cornice digitale che ritrae il gruppo in momenti di gioco, attività ed esperienze. Sempre a lato di ogni sezione è posta una bacheca per le comunicazioni Nido- famiglie e per poter consultare il Progetto Educativo di sezione.

IL GRUPPO DI LAVORO E LA SUA FORMAZIONE

Per svolgere adeguatamente il proprio ruolo, un educatore necessita di un'opportuna formazione e di essere "supportato". Per questo aspetto, nel Nido "L'Aquilone" assume molta importanza il "gruppo educativo" che deve svolgere una funzione di supporto e di supervisione: tutte le attività compiute dall'educatore non avvengono in solitudine, ma all'interno di un gruppo, quindi sono condivise e progettate insieme.

Tutto il personale, educatori, ausiliari e cuoche, insieme alla coordinatrice pedagogica, condividono regolarmente durante l'anno un tempo dedicato al confronto, alla formazione permanente in servizio, alla verifica e alla documentazione dei progetti educativi di sezione, alle iniziative rivolte alle famiglie e alle relazioni con il territorio, in particolare con le Scuole dell'infanzia con le quali da tempo il Nido costruisce e realizza i progetti di passaggio Nido↔Scuola dell'infanzia.

Il personale si riunisce periodicamente con le seguenti modalità: équipe di lavoro: incontri quindicinali dell'intera équipe di lavoro (personale ausiliario ed educativo) con la coordinatrice pedagogica ► Incontri di sezione: riunione settimanale del personale educativo e ausiliario di ogni singola sezione per discutere degli aspetti organizzativi e pedagogici ► Collettivo quindicinale con la coordinatrice pedagogica per pianificare e monitorare le progettualità del servizio e gli aspetti organizzativi ► Incontro di Sezione tra personale di sezione e coordinatore pedagogico: riunione mensile per discutere degli aspetti pedagogici e organizzativi. ► Internido: tre riunioni l'anno tra il personale educativo della prima parte della giornata e quello del prolungamento d'orario insieme al coordinatore pedagogico.





La formazione continua rappresenta uno degli obblighi e delle risorse professionali più importanti per educatori e ausiliari, è ciò che più ne caratterizza e alimenta la professionalità. Il Comune di Fidenza, ogni anno, promuove ed eroga appuntamenti formativi affidati a liberi professionisti e in rete con il territorio. ► Aggiornamento annuale di formazione 0-3: corsi di formazione per il personale educativo e ausiliario/cucina del Nido: la formazione viene realizzata con gli altri Nidi del Distretto ► Aggiornamento annuale di formazione 0-6: corsi di formazione per il personale educativo dei Nidi e gli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia del Distretto. La Coordinatrice pedagogica partecipa alla formazione promossa dal Coordinamento Pedagogico Territoriale.

Per quest'anno educativo il personale sarà impegnato nei seguenti corsi di formazione:

FORMAZIONE	PERSONALE	FORMATORE	ORE
Le possibilità di "connessione" tra genitori ed educatori: i nuovi luoghi di incontro.	Educatori 0-3	Università di Parma : Prof.ssa A. Cigala e D.ssa Arianna Mori	9
Parma 2020 promuove la cultura dell'infanzia: presentazione e riflessioni circolari tra l'evento teatrale e i servizi.	Educatori 0-3	Cooperativa Giolli Teatro dell'oppresso: Dott. M. Filoni	3
Le disarmonie dello sviluppo.	Educatori 0-3	Studio di consulenza, progettazione e ricerca educativa Periplo: Dott.sse S.Negri e I. Viganò	12
Formazione Distrettuale Il sistema integrato 0-6: solo una legge?	Educatori 0-3 e insegnanti 0-6	Università di Parma : Prof.ssa A.Cigala, Prof.ssa E. Luciano, Prof. P.Calidoni	7.5
Corso pratico sulle tecniche di lavorazione dell'argilla (continuità Nido Scuola dell' Infanzia)	Educatori 0-3 e insegnanti 3-6	Formazione 0-6 promosso da Direzione Didattica	6
Il lavoro di cura al nido d'infanzia	Ausiliari e personale di cucina	Ente di Formazione Demetra D.sse G. Sanelli e I. Baratta	7

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

La coordinatrice pedagogica, si pone come interlocutore e "alimentatore" del dialogo tra le parti che abitano il Nido. Affianca i gruppi di lavoro nell'elaborazione dei progetti educativi di sezione e nella stesura del progetto educativo annuale del servizio, in quanto "tessuto connettivo" e cornice di riferimento di tutto il gruppo di lavoro. La pedagoga partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro, agli incontri di sezione, ha ruolo di supervisione del servizio, promuove la formazione del personale, cura le relazioni del Nido con i diversi interlocutori del territorio, partecipa ai tavoli istituzionali socio-educativi-sanitari; è a disposizione delle famiglie per incontri individuali o su tematiche educative specifiche rivolte al servizio. Partecipa al Coordinamento Pedagogico Territoriale è tutor del tavolo di Coordinamento Pedagogico Distrettuale.

LE INIZIATIVE CHE COINVOLGONO LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO

➤ Famiglie

Il Nido L'Aquilone si prefigge l'obiettivo di essere un contesto forte di tessitura di relazioni e partecipazione, non solo fra il personale educativo e le famiglie, ma anche fra le stesse famiglie che lo frequentano, favorendo la creazione di una rete di genitori in dialogo costruttivo con il servizio. La famiglia e il Nido costituiscono "un patto di alleanza" al fine di creare opportunità di benessere nei confronti dei bambini e per una cultura comune dell'infanzia. Per costruire e garantire questo continuo dialogo con le famiglie, è fondamentale costruire contesti che ne favoriscono l'incontro, al fine di sostenere la condivisione educativa. Il Nido, si propone pertanto di incontrare le famiglie attraverso queste modalità: ► assemblea generale di inizio anno educativo ► incontri di sezione con le famiglie ► incontri laboratoriali a tema ► incontri individuali ogni qualvolta ce ne sia necessità ► incontri con esperti su diverse tematiche ► feste e uscite ► incontri di Comitato di Gestione .

➤ Territorio

Il Nido "L'Aquilone" si pone in continua relazione con gli altri servizi educativi e scolastici del territorio al fine di costruire percorsi di continuità educativa, con i servizi socio-sanitari per condividere progetti e con i servizi culturali per realizzare sinergie proficue. I rapporti con il territorio rappresentano un arricchimento e permettono di mostrare l'essenza del servizio con iniziative che offrono trasparenza verso la cultura dell'infanzia, attraverso: Open Day ► Uscite nel quartiere ► Partecipazione alla Fiera di San Donnino ► Incontri con i Nidi cittadini e Scuole dell'infanzia del Distretto ► AUSL, Pediatria di comunità ► AUSL, Dipartimento Materno Infantile ► SIAN, Servizio Igiene Alimentazione e Nutrizione AUSL ► Centro per le Famiglie ► Pubblicazioni di articoli su riviste educative ► Università per ricerche e formazione ► Istituti superiori a indirizzo psico-socio-pedagogico e Università per l'accoglienza di stage formativi.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA 0/6

Al fine di raggiungere, da parte dei bambini, le competenze emotive, cognitive e sociali necessarie per la "transizione" alla Scuola dell'Infanzia, è previsto un Progetto di Continuità 0-6 caratterizzato da diversi momenti di confronto fra gli insegnanti dei due ordini di scuola. L'obiettivo della continuità è finalizzato a far sì che i bambini vedano, leggano, interpretino questa fase di passaggio attraverso gli sguardi, i gesti, le parole degli adulti che li comprendono e li apprezzano. Il Nido L'Aquilone è coinvolto da molti anni in questo percorso di confronto. Modalità di realizzazione del Progetto Continuità: ► Gennaio: percorsi di aggiornamento 0-6 annuali che vedono coinvolti gli educatori e gli insegnanti di tutti i servizi (Nidi, Scuole dell'Infanzia statali e paritarie) ► Febbraio: incontro per definire il percorso di continuità che vedrà coinvolti i bambini grandi del Nido ► Marzo: riunione al Nido, finalizzata ad affrontare e condividere le tematiche legate al passaggio Nido-Scuola dell'infanzia rivolta alle famiglie dei bambini grandi ► Maggio: visite tra i servizi, con lo scopo di accogliere al Nido le "future insegnanti" accompagnate da un gruppo di "ex bambini del Nido" e di far conoscere e visitare ai bambini del Nido la loro "futura" scuola. ► Giugno: colloqui di passaggio educatori/insegnanti ► Novembre: colloqui di restituzione insegnanti/educatori.





PROGETTI SPECIALI

In questo anno educativo sono previsti i seguenti progetti speciali:

- **“Gemellaggio con Herremberg”**: è un rapporto consolidato che dura nel tempo tra i servizi alla prima infanzia di Fidenza e le istituzioni educative alla prima infanzia della città tedesca, caratterizzato da visite reciproche fra i diversi servizi unite a momenti di confronto su tematiche pedagogiche.

Il tema conduttore dello scambio di quest'anno si snoda all'interno di questa cornice di riflessione: *“Il Nido ha maturato e divulgato nel tempo un cambiamento significativo dell'agire e del pensare pedagogico verso il paradigma di una stretta interdipendenza tra educatori, famiglie e bambini. Il nido ha dato avvio a una nuova cultura delle relazioni, basata sul protagonismo partecipativo tra la professionalità educativa del personale e la professionalità educativa dei genitori, ambedue influenzate dall'attività partecipe e competente del bambino. Nel contesto educativo riconoscere la famiglia come partner significa praticare una relazione simmetrica, che non significa con-fusione dei ruoli, ma reciproco ascolto tra il sapere professione e il sapere degli affetti. Pertanto, educatori e famiglie sono coinvolti in maniera autentica in una dimensione “tra pari” e le competenze dell'uno e dell'altro sono riconosciute da ambedue le parti come qualità e specificità reciproche”.*

- **“Parma Capitale della Cultura 2020 promuove la Cultura dell'infanzia”**: in occasione di Parma 2020 Capitale italiana della cultura, il Coordinamento Pedagogico Territoriale (Comune di Parma capofila) ha promosso e dato indirizzo ai quattro Distretti Parma, Fidenza Sud Est, Valli Taro e Ceno di attuare nel corso del 2020 eventi e attività a promozione della Cultura dell'Infanzia. Il Coordinamento Pedagogico Distrettuale (Comune di Fidenza capofila) ha lavorato per elaborare una proposta progettuale che tenesse conto del coinvolgimento di tutti i servizi 0-3 del Distretto di Fidenza. Più nello specifico, sabato 18 aprile presso al Teatro Magnani sarà realizzata una performance teatrale dal titolo “Essere madri e padri al TEMPO di oggi”. Un momento pubblico rivolto alle famiglie, in cui attraverso all'attività tipica del laboratorio, si stimoleranno il confronto e la ricerca interattiva di cosa significhi essere genitori nella nostra epoca, nel nostro tempo e quanto il tempo attraversi e influenzi le relazioni tra genitori e figli. La proposta si offre come momento di ricerca e di narrazione collettiva che si comporrà delle visioni, dei punti di vista, delle esperienze, dei dubbi e dei desideri dei partecipanti. Non si forniranno quindi, formule risolutive o “manuali di ricette per essere bravi genitori”, ma si raccoglieranno in diretta stimoli, suggestioni, domande, pensieri, esperienze per poi tesserli insieme in una trama collettiva, in una narrazione plurale. Contestualmente alla performance teatrale sarà allestita una mostra dal titolo "Educare oggi: lo sguardo dei servizi" uno spazio nel quale dare e ricevere testimonianza visiva della cultura dell'infanzia, al tempo di oggi, nei servizi 0-3 del Distretto.

